

Corriere Ronzoni, verificato jeri dopo il mezzogiorno, che mi recò le ri-
verite Ducali 6. e 11. corrente, ne sospese la partenza. al *Wiscovich*

Mi onoro di rassegnar alla loro Sapienza, che per quanto riguarda alla
prima io oso lusingarmi, che la Pubblica Economia non dovrà più soggia-
cere ad un esborso così considerabile, e del tutto inutile, mentre non
credo, che il *Possessore de' Biglietti*, che non sono, che di sole 600000
Lire Tornesi (mentre le altre cento mille dovevano esser da me distribu-
te per li maneggiatori di quell'affare, e che non ho creduto di dover ri-
lasciar prima di conoscere l'esito) non si avviserà mai, dopo quanto è
avvenuto, di presentarmeli per ritrarne l'equivalente in tante Cambiali,
come era stato prima concertato. In qualunque caso io tengo un Documen-
to sufficiente per convincerlo, che quel danaro era promesso per un og-
getto, che non si poté adempiere (1). Devo per altro esprimere alla Pub-
bli-

(1) Qui io debbo, continuare a giusta difesa del benemerito e zelante N. H. Al-
vise Querini la storia delli sopraccennati *Biglietti*. Restitutosi egli alla Patria,
nel Mese di Luglio 1797. li furono presentati i noti *Biglietti*, ma furono da lui
protestati nella totalità della summa. Sembrava, che l'affare fosse terminato, quan-
do nel giorno tre Dicembre fu improvvisamente arrestato, e condotto fuori della
propria Casa in Venezia dalla Forza armata Francese per ordine del Direttorio E-
secutivo di Parigi, e tradotto nel Castello di Milano. Nel giorno 11. febbrajo
1798. si presentò al suddetto Castello il Cittadino Pasqualis Ajutante Generale
dello Stato Maggiore dell' Armata d' Italia insieme con un suo Ajutante. Furono
condotti alla Stanza, ove dalli 8. del Mese di Dicembre dimorava esso N. H. Que-
rini. Il Cittadino Pasqualis si annunziò come incaricato dal General in Capo dell'
Armata d' Italia Berthier a costituirlo, ed interrogarlo. Fatti dunque allontanar
tutti quelli, che si trovavano nella Stanza, trasse fuori varj Fogli, e sopra d'
uno, che aveva il titolo di *Ministro della Polizia di Parigi* lesse li seguenti in-
terrogatorj al N. H. Querini, ad ognuno de' quali egli categoricamente rispose: il
tutto fu scritto dall' Ajutante suriferito del Pasqualis.

Interrogazioni.

1. Se ha conosciuto un certo Wisco-
vich?
2. Quando lo ha conosciuto, e da chi
fu presentato?
3. Quando ha principiato ad aver af-
fari con lo stesso?
4. Se aveva egli rilasciati al Wisco-
vich de' Biglietti per seicento mila Fran-
chi?
5. Se aveva ricevuto dallo stesso il
valore de' medesimi?

Risposte.

1. Sì.
2. Quando il Querini arrivò a Parigi
come Ministro della Repubblica di Ve-
nezia il Wiscovich gli si presentò, come
tutti gli altri Sudditi Veneti, e ciò fu
alla fine del mese di Luglio 1795.
3. Nel mese di Marzo 1797.
4. Sì.
5. In nessuna maniera; mentre essi
sono stati segnati dietro una convenzio-